

Ciro Paduano • Riccardo Pinotti

BODY PERCUSSION 2

Tecniche basilari, percorsi didattici e proposte di performance per l'utilizzo della body percussion nella scuola di base



PROGETTISONORI

Coordinamento editoriale: Anna Maria Londei
Copertina, grafica e impaginazione: Progetti Sonori S.r.l.
Illustrazioni: Marco Amantini
Foto: Matteo Muratori

ISBN 9788899849245

Proprietà letteraria riservata

© 2019 by Progetti Sonori S.r.l. - Mercatello sul Metauro (PU)
All rights reserved. International Copyright secured

Prima edizione: Ottobre 2019

Stampa: Arti grafiche STIBU
Printed in Italy

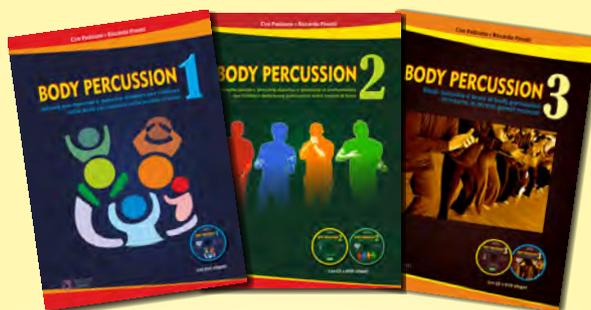
www.progettisonori.it
www.progettisonori.com

L'Editore dichiara la propria disponibilità a regolarizzare eventuali omissioni o errori di attribuzione.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del materiale protetto da questo copyright potrà essere riprodotta in alcuna forma senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

L'Editore ringrazia sin d'ora quanti vorranno gentilmente segnalare refusi, inesattezze o imprecisioni che possono essere sfuggite ai numerosi controlli effettuati e se ne scusa anticipatamente.

BODY PERCUSSION - STRUTTURA DELL'OPERA



Il percorso di studio e di progettazione per proporre nel modo più organico possibile spunti e considerazioni sulla body percussion a docenti ed educatori ha portato alla pubblicazione di tre distinti volumi. Essi vanno intesi come fasi linearmente successive di un avvicinamento alla musica, seguendo un sentiero all'insegna della gradualità dal semplice al complesso.

Questa strada ha due argini: la didattica e la performance. Tra questi due riferimenti, il lettore potrà collocare il proprio incontro con l'ambito espressivo centrale.

- **Il primo volume** presenta la propedeutica pre-musicale e musicale della materia: attraverso il gioco si preparano e si allenano le competenze psicomotorie necessarie per poter affrontare successivamente lo studio dal punto di vista tecnico, proponendo soluzioni che favoriscano la naturalità e serenità del processo di apprendimento.
- **Il secondo volume** è improntato sulle prime tecniche base della materia: per gradi crescenti di complessità si susseguono diversi esercizi, attività e brani musicali. Si ottengono risultati che sono già musica in sé e, allo stesso tempo, diversi elementi di performance.
- **Il terzo volume** è improntato allo studio e all'applicazione tecnica della disciplina ai diversi generi musicali: la body percussion comincia a prendere la forma di vero e proprio strumento musicale al servizio della Musica.

Non è, in realtà, finita qui. Se l'opera **Body Percussion** è per tutti un ricco compendio di attività pratiche, divertenti e pronte all'uso, è per noi autori anche un punto di partenza di un progetto di ricerca musicale più esteso nel quale crediamo molto: vorremmo che i contributi esterni di amici relatori che arricchiscono i testi venissero intesi come testimonianze della bontà della nostra meta. Ci auspichiamo che queste ulteriori riflessioni possano agire come spunti di approfondimento e di rilancio. La musica prodotta con i suoni del corpo compone un ambito ricco di possibili tangenze e possibilità di sviluppo, basti pensare come esempio al filone della didattica inclusiva: per scelta non sarà oggetto di approfondimento in questi volumi, nonostante richieda prepotentemente uno spazio sempre maggiore all'interno della scuola di base e non solo. O, ancora, si pensi alle ricche implicazioni dell'incontro tra musica e neuroscienze.

Un punto di partenza ci vuole sempre: siamo lieti di incominciare con voi.

Gli Autori

BODY PERCUSSION - VOL. 2

Tecniche basilari, percorsi didattici e proposte di performance
per l'utilizzo della body percussion nella scuola di base

INDICE

PREFAZIONE <i>di Matteo Muratori</i>	7
PRESENTAZIONE	9
INTRODUZIONE	11
LEGENDA	13
CAPITOLO 1 • 3 5 7 9 CELLULARE (i diversi metri)	15
1. Blocchi ritmici cellulari	16
2. Brani per body percussion: Ritmi / Tea for Two	18
3. Combinazioni 3 5 7 9 cellulare a 2 e a 4 misure	19
4. Sovrapposizioni 3 5 7 9 cellulare 1 (a 2 misure)	21
5. Sovrapposizioni 3 5 7 9 cellulare 2 (a 4 misure)	22
6. Brani per body percussion: Tribal Song	23
7. Brani per body percussion: Animal Song	25
CAPITOLO 2 • 3 5 7 9 IMPULSIVO (dalle idee di <i>Keith Terry</i>)	27
8. Blocchi ritmici impulsivi	28
9. Combinazioni 3 5 7 9 impulsivo a 2 e a 4 misure	29
10. Brani in tempi dispari: Moonlight Dance	30
11. Sovrapposizioni 3 5 7 9 impulsivo 1 (a 2 misure)	32
12. Sovrapposizioni 3 5 7 9 impulsivo 2 (a 4 misure)	33
13. Blocchi ritmici cellulari e impulsivi	35
14. Brani per body percussion: Green Onions	38
15. Brani per body percussion: Amen	40
16. Brani in tempi dispari: Unsquare Dance	42

CAPITOLO 3 • Body percussion, movimento ed elementi di performance	45
17. Cha Cha Cha	46
18. Brani per body percussion: Stand by Me	48
19. Brani per body percussion: Oye como va	49
20. Danza con teglie: Bum Cha Folk	50
21. Danza con teglie: Bum Cha Pop	53
22. Danza con teglie: Bum Cha Tango	55
23. Coreografia con lenzuola e palloncini: Marcha do entrelazado de Allariz	57
24. Body percussion (movimento e strumenti)	59
25. Incontri ravvicinati... di 4 tipi	60
26. Un piccolo sogno	62
27. Brano primo	63
CAPITOLO 4 • STUDI	67
28. Studio 1	68
29. Dal semplice al complesso	69
30. Orchestrazione blocco ritmico 7 cellulare	70
31. Orchestrazione blocco ritmico 7 impulsivo	71
32. Esercizi per la coordinazione e l'indipendenza	72
RINGRAZIAMENTI	74
CONTENUTO DEL CD	78
CONTENUTO DEL DVD	79

CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ EDUCATIVA NELLA BODY PERCUSSION *di Matteo Muratori*

Così come la musica in generale ha senso per lo sviluppo del singolo musicista ma esplose le sue potenzialità nella realizzazione orchestrale, altrettanto la body percussion mostra tutte le sue virtù se praticata tra più persone, in gruppo. Come ogni gruppo umano, proprio come ogni orchestra, *un ensemble* di body percussion richiede un direttore. Che poi questa figura venga intesa dai partecipanti come *conduttore* dell'incontro poco importa: il suo ruolo è di assumersi una responsabilità verso gli altri, tanto tecnica quanto educativa in senso lato.

Con *responsabilità tecnica* si intende, abbastanza intuitivamente, l'onere di trasmettere e ottimizzare le competenze esecutive, cioè l'abilità di suonare il proprio corpo producendo musica. È meno intuitiva invece la *responsabilità educativa*, quindi vale la pena soffermarsi brevemente su questo aspetto.

Il concetto di fondo per sintonizzarci su questo piano è che la body percussion può modificare il vissuto di chi la pratica: detto in una formula ancora più colloquiale, *la body percussion può fare crescere*. Il conduttore dell'attività si trova per le mani, di conseguenza, la responsabilità di fare crescere ciascun singolo partecipante all'attività in una direzione o in un'altra, con una certa velocità o con un'altra, individualmente o coralmemente: non sono davvero questioni di poco conto.

La body percussion è una disciplina ancora ben poco conosciuta. È giusto provare a diffonderla, ma è altrettanto strategico sfruttare questa poca familiarità delle persone con essa. Che pochi la conoscano significa che le aspettative rispetto a questa pratica sono in sostanza assenti: non è connotata come un'attività da musicisti, né da bambini né da vecchi, né scolastica né informale, né da ricchi né terapeutica. È body percussion, senza altri attributi, quindi tutti ci si possono accostare senza doversi incasellare in una immaginaria utenza ideale. Ognuno può entrarci per quello che è. In verità, ben pochi sanno nemmeno fino in fondo *che cosa si fa* in una sessione o in un percorso di body percussion. È un male? No, perché vale lo stesso discorso di prima: se non hai prefigurazioni di quello che farai, non potrai dire a te stesso a priori se riuscirai oppure se fallirai. L'unico modo per sapere se quella pratica fa per te è partecipare, lasciando fuori ogni anticipazione. Ecco che il conduttore diventa colui che accoglie in prima battuta anche chi accetta di sperimentare la body percussion senza una motivazione strutturata e, forse, anche senza pre-requisiti musicali già rodati: il suo compito è fare in modo che l'attività possa adattarsi anche a quella singola persona.

Nessuno può essere escluso a priori dalla body percussion, dal momento che per partecipare basta *il corpo*. Non dico *il corpo che suona*, ma *il corpo* inteso come presenza. Abbiamo assistito a molti casi di bambini, ragazzi e adulti che sembravano non intervenire direttamente nella sessione, magari occupandosi di altre attività, in apparenza distratti e sospettosi, ai margini del cerchio costituito da chi invece era evidentemente coinvolto nei ritmi. Negli incontri successivi, queste persone hanno poi dimostrato di avere inaspettatamente appreso e interiorizzato il

senso e i rudimenti di quello che si era svolto: si può dire che non avessero partecipato? E che cosa dire, poi, delle persone che abbiamo visto coinvolgersi nelle attività, pur senza poter contare su un corpo con tutte le funzionalità che ingenuamente pensiamo necessarie per la body percussion (vedere, sentire, parlare, muoversi...)? Si partecipa con il corpo anche solo *essendo presenti* a ciò che accade. In più, si può essere presenti immedesimandosi nell'esperienza del mio compagno di sessione, con le sue difficoltà, i suoi errori, i suoi tentativi e i suoi progressi e successi. Chi si avvia a diventare un conduttore di questa disciplina, deve *essere consapevole* di quale potenza inclusiva è insita nella body percussion. Esistono strategie per mettere in azione queste potenzialità e, come tutte le strategie, in parte possono essere trasmesse e acquisite, in parte devono essere scoperte e sperimentate *sul campo*.

Molto altro si potrebbe dire di questa disciplina – che aumenta il senso di autoefficacia, che garantisce ad ognuno il giusto feedback, che sblocca il circolo virtuoso della prosocialità, che svela l'importanza dell'errore come elemento di progresso... – ma scelgo di sottolineare al lettore lo snodo centrale di tutto ciò: la body percussion è un formidabile mediatore educativo e, come tale, tanto più rende quanto più si dedica attenzione e tempo a cogliere le sue sottili potenzialità.

PRESENTAZIONE

Il titolo **Body percussion 2** e relativo sottotitolo *Tecniche basilari, percorsi didattici e proposte di performance per l'utilizzo della body percussion nella scuola di base*, vuole essere il coerente proseguimento del volume **Body percussion 1**, *Attività pre-musicali e percorsi didattici per l'utilizzo della body percussion nella scuola di base*.

Nel primo volume della nostra opera è stato presentato un percorso progressivo di “allenamento” psicomotorio per preparare gli allievi ad approcciare in maniera serena e naturale la tecnica specifica della body percussion: giochi pre-musicali, attività di coordinazione motoria, giochi di attenzione, di relazione e gestione dello spazio hanno portato, nella parte finale del volume, alla presentazione della tecnica dei blocchi ritmici impostata sull'alfabeto della body percussion e, in conclusione del volume, abbiamo pensato di offrire alcune idee di come utilizzare la tecnica al fine di costruire semplici performance e semplici brani a più parti.

I brani presentati invece in questo secondo volume (sempre preceduti da attività ritmiche ed esercizi di tecnica), risultano già musica in sé e abbiamo dato per scontata la preparazione di abilità e competenze psicomotorie necessarie per affrontare la tecnica vera e propria, offrendo un percorso che permettesse di crescere musicalmente in relazione ad alcune specificità della body percussion.

Tutto ciò senza mai dimenticare uno dei motivi principali che ci ha spinto a scrivere l'opera, ovvero le continue sollecitazioni delle persone rispetto a cosa e a come poter studiare in maniera progressiva e congrua la materia.

Body Percussion 2 è quindi pensato per tutti gli insegnanti, operatori musicali e musicisti in generale, che hanno già maturato un percorso di propedeutica di body percussion e hanno desiderio di migliorare le loro competenze tecniche in relazione alla disciplina; più nello specifico, insegnanti di discipline musicali in vari contesti educativi, dalla scuola dell'obbligo al corso di teoria e solfeggio, dalla propedeutica al corso di strumento, ma anche a coloro che, da autodidatti o in contesti formativi organizzati, si avvicinano a questa disciplina, preparandosi a diventare a loro volta insegnanti.

Come al solito non pensiamo di essere stati esaustivi (stiamo già pensando alla produzione di altri libri) e non pensiamo di costruire verità assolute. Ci sarà sempre bisogno di trovare elementi complementari alle proposte di questo volume che integrino le richieste personali e che soddisfino le esigenze musicali di ciascun lettore.

Come tutto quello che circola in rete e/o in libreria, oppure tutto quello che si può scoprire nei corsi e seminari in giro per il mondo, questo nostro lavoro vuole essere un contributo, un punto di partenza per lo studio, l'evoluzione e la diffusione di questa disciplina nella quale noi crediamo tanto.

Anche in questo secondo volume abbiamo pensato a due possibili direzioni: body percussion come strumento didattico e body percussion come elemento di possibili performance.

Ancora una volta, come nel primo volume, i brani, le attività, gli esercizi e gli studi proposti si prestano ad essere rielaborati a seconda delle singole esigenze, sia artistiche che didattiche, tenendo in considerazione che i diversi modelli proposti sono una possibile linea di sviluppo, sicuramente funzionale, ma non l'unica.

La scelta di costruire inoltre brani e musiche che spaziano all'interno di diversi generi musicali, nasce dal fatto di voler dimostrare come la body percussion risulti essere un ottimo strumento a livello didattico per sviluppare competenze trasversali e, allo stesso tempo, un ottimo strumento a livello artistico per il potenziamento delle capacità tecnico musicali specifiche.

INTRODUZIONE

I contenuti di questo secondo volume sono stati pensati per soddisfare le esigenze dei docenti che spesso hanno bisogno di considerare contemporaneamente due direzioni: il percorso didattico e la performance. Il testo inizia con la presentazione dell'alfabeto della body percussion (peraltro già presente alla fine del primo volume) seguendo lo stile di *Keith Terry* e quindi la presentazione del 3 5 7 9 a carattere cellulare, dove ogni formula si configura come una cellula di 2/4 (il tre), di 3/4 (il cinque) di 4/4 (il sette) e di 5/4 (il nove). Questo rappresenta un punto di partenza sia per un'impostazione didattica progressiva e graduale, e allo stesso tempo costituisce anche la base fondamentale per la continuazione dello studio della body percussion e per la creazione di performance. Troverete infatti già dal **primo capitolo** alcuni brani da performance che prevedono una certa dimestichezza nell'uso della tecnica del 3 5 7 9.

Nel **secondo capitolo** viene presentato lo schema del 3 5 7 9 a carattere impulsivo; impulsivo perché nel momento in cui si combinano le diverse cellule si ottengono pattern ritmici che hanno il carattere di sequenze di impulsi nei quali il disegno ritmico viene determinato dagli accenti dati dal suono delle mani. A seguire vengono poi combinate le due modalità: impulsivo e cellulare; anche in questo caso l'impianto del capitolo favorisce il proseguimento dello studio tecnico e allo stesso tempo imposta le basi per nuove performance.

Il **terzo capitolo** è dedicato al movimento e a composizioni in cui sono presenti elementi coreografici: body percussion, oggetti di uso comune, materiali di riciclo e strumenti a percussione si intrecciano e partecipano alla costruzione di attività che, oltre ad avere un processo didattico fedele al resto della linea (dal semplice al complesso), punta a costruire performance suggestive ed efficaci.

Il **quarto e ultimo capitolo** è dedicato alla tecnica della disciplina e costituisce in qualche modo una piccola palestra per migliorare la competenza specifica della body percussion.

Alcune precisazioni

Dal semplice al complesso: un processo di apprendimento per unità didattiche.

È uno dei principi cardine della didattica di tutta l'opera, in generale è il *modus operandi* che si utilizza con tutti, dal principiante all'esperto, dal bambino all'anziano. Tuttavia è doverosa una specifica importante: le diverse attività presenti vengono ordinate dalle più semplici alle più complesse all'interno delle unità didattiche (i capitoli, in questo caso), le quali si differenziano tra loro soprattutto per la tipologia di argomento trattato, più che per il loro grado di difficoltà. Con questa impostazione non intendiamo dire che si può partire a piacere da un qualsiasi capitolo perché sarebbe fuorviante. La cronologia resta comunque importante, possiamo però concederci tranquillamente la possibilità di andare oltre e di saltare alcuni passaggi quando vediamo che la difficoltà ci sta bloccando. Quest'opera infatti non va intesa come un metodo in cui è fondamentale proseguire secondo rigidi schemi prestabiliti, piuttosto ci si accorgerà che il lasciare sedimentare alcuni argomenti, per poi poterli ri-affrontare in un secondo momento, permette di sviluppare e consolidare il processo di apprendimento.

Siamo altresì convinti che un'impostazione didattica del genere, oltre che essere funzionale all'apprendimento, sia decisamente più dinamica e divertente, in quanto "costringe" il lettore a tornare su determinati argomenti a distanza di tempo. È proprio in quei momenti di ritorno, dopo aver sperimen-

tato altre attività, che ci si accorgerà di essere cresciuti e quella stessa difficoltà, che prima sembrava insormontabile, ora sembrerà più semplice.

■ Il video

Le riprese video sono state pensate e realizzate per essere le più varie possibili e per rendere il più possibile “live” l'esperienza della body percussion. Abbiamo optato per un taglio dinamico con una videocamera che segue passo passo il susseguirsi degli esercizi e delle attività in tutti i suoi momenti cruciali, con il compito ben preciso di cogliere l'essenza di quello che può nascere da questo tipo di sessioni di gruppo. La ripresa fissa dall'alto che osserva tutto e tutti tramite il grandangolo non faceva al caso nostro e abbiamo preferito costruire un ricco archivio di spezzoni che, presi e montati insieme, formano dei piccoli racconti esperienziali: racconti in movimento, si potrebbe dire, di persone che per un motivo o per l'altro hanno deciso di intraprendere questa avventura con noi e si sono vestite del ruolo di attori, il più delle volte senza sapere quello che gli sarebbe accaduto. Diversi esercizi e attività infatti sono state realizzate in “presa diretta”, soprattutto quelle relative ai gruppi più numerosi. Abbiamo lasciato ampio spazio alla risata, al commento a caldo, evidenziando la fatica, l'attenzione, la concentrazione, il coinvolgimento e, più in generale, tutto quello che può nascere all'interno della sessione.

Questa scelta viene dall'ambizione di voler dimostrare che la body percussion, se supportata da un solido e preciso impianto didattico, va decisamente oltre al contesto della sola scuola di base e può essere utilizzata in numerosi contesti di gruppo, sia come attività di apprendimento musicale, sia pure come attività di sviluppo sociale.

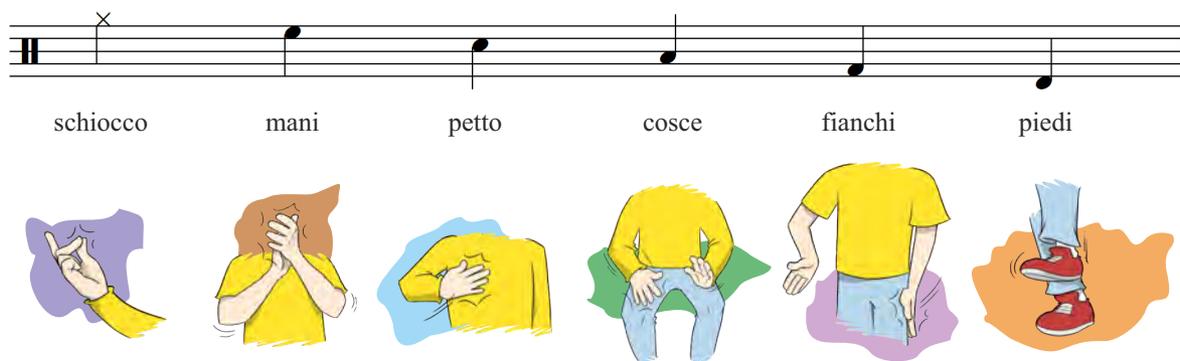
■ I gruppi

Nei diversi video si alternano gruppi di mamme e papà di allievi che frequentano le scuole di musica, gruppi di bambini della Scuola Primaria, gruppi di pre-adolescenti e adolescenti che frequentano il doposcuola, educatori sociali, insegnanti di Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, gruppi di ragazzi che frequentano la scuola di musica. Il denominatore comune di questi gruppi è innanzitutto il fatto di non essere dei professionisti in campo musicale; tutte le persone in scena infatti, se escludiamo i gruppi facenti parte di scuole di musica, non hanno idea di cosa sia la body percussion. Si presentano quindi con basse aspettative nei confronti della materia, di conseguenza anche verso se stessi e più in generale con poca consapevolezza di quello che saranno chiamati a fare. Il risultato è stato per noi straordinario: un misto di gioia di esistere, di fare, di relazionarsi, di creare suoni con il proprio corpo, di condividere una sessione di lavoro comune e, non da ultimo, la magia di scoprire di essere in grado di suonare e creare musica senza tecnicismi (almeno in un primo momento).

Inoltre, il non aver bisogno all'inizio di competenze tecnico-musicali e il non dover acquistare alcuno strumento musicale, agevolano molto le fasi introduttive e soprattutto permettono veramente a tutti di avvicinarsi al mondo della musica partendo dal più antico strumento a disposizione di tutti: il nostro corpo. Vedere gruppi eterogenei cimentarsi a volte in attività simili, pensiamo sia una grande ricchezza che aiuta sicuramente a spostare il punto di vista canonico dell'insegnante, chiamato spesso a preordinare e predeterminare la maggior parte dei propri interventi in relazione a denominatori comuni poco elastici (programma, età, numero dei partecipanti, livello di partenza). In questo caso è interessante invece vedere come la trasversalità della materia proposta si dipani in modo estremamente naturale e generativo. I video ne sono testimonianza diretta.

LEGENDA

i suoni delle parti del corpo più utilizzati



Ovviamente non sono gli unici suoni che vengono prodotti percuotendo il nostro corpo ma sono i suoni principali che, attraverso la loro combinazione, creano un'infinità di possibili incastri ritmici, timbrici e in qualche caso di possibili coreografie in movimento o in forma statica.

Esistono poi tutti i suoni (onomatopeici, ritmici, versi...) che sono riproducibili con la voce, anch'essi fanno parte della body percussion e anch'essi possono essere "segnati".

In generale tutti i suoni che non fanno parte della legenda proposta possono essere segnati con un simbolo particolare, oppure posti in altre linee o spazi del pentagramma (o in entrambi) con a parte la descrizione del tipo di suono che si vuole ricavare.



CAPITOLO 1

3 5 7 9 CELLULARE (i diversi metri)

1. BLOCCHI RITMICI CELLULARI

RIPASSO



Video n. 1

Il **3 5 7 9** proposto per la prima volta da *Keith Terry* (anche se inizialmente lui lo presenta in una forma diversa da quella che qui descriviamo) è come una sorta di alfabeto dei suoni del corpo ordinati dall'alto verso il basso.

Il nome “3 5 7 9 cellulare” deriva dal fatto che in questa proposta vengono offerti i blocchi ritmici, appunto, sotto forma di cellule ritmiche corrispondenti a misure di 2/4, 3/4, 4/4 e 5/4.

Come dicevamo alla fine del secondo capitolo del primo volume, il 3 5 7 9 può contenere tre, cinque, sette, nove suoni della stessa durata, oppure può contenere suoni di durata diversa.

Questa versione, denominata cellulare, è riconoscibile dal fatto che in tutti i blocchi ritmici l'ultimo suono dura il doppio dei precedenti.

Blocco 3 →

Blocco 5 →

Blocco 7 →

Blocco 9 →

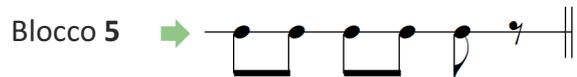
Chiamiamo questi blocchi 3 5 7 9 cellulare sia perché ogni blocco rappresenta una cellula composta da suoni più lunghi e suoni più corti sia per differenziarla dai prossimi blocchi, che avranno invece la configurazione di “suoni impulsivi” e meno facilmente percepibili come cellule.

I suoni che noi abbiamo identificato come brevi, nella scrittura musicale, sono rappresentati dalla **croma** (♩), quelli più lunghi dalla **semiminima** (♪).

Il fatto di identificare il 3 5 7 9 cellulare con la scrittura mista a crome e semiminime, dove la semimini-

ma è posta sempre in posizione finale di ogni blocco ritmico, pensiamo possa aiutare a comprendere meglio il concetto di differenza tra cellulare e impulsivo, soprattutto grazie a un chiaro riferimento visivo. Nulla vieta tuttavia di scrivere i medesimi blocchi tutti con le crome, inserendo una pausa sul finale. Si tratta semplicemente di una scelta stilistica di forma per rendere i due concetti meglio distinguibili a livello visivo.

Come ad esempio:



Come si può notare in tutti i blocchi ritmici l'ultimo suono dura il doppio dei precedenti e ciò determina una piccola interruzione fra i diversi pattern.



Legenda:

DS = Mano destra e sinistra insieme

D = Mano o piede destro

S = Mano o piede sinistro

Andare oltre

Suggeriamo di cambiare le diteggiature e invertire la sequenza proposta, cioè iniziare a sinistra. Utilizzare la mano destra può favorire il 90% degli studenti ma sarà importante, sia per favorire i mancini sia per sviluppare entrambe le parti di ognuno, proporre i giochi, gli esercizi e i brani, sempre con diteggiature che partano sia da destra che da sinistra.

2. TEA FOR TWO



Posizione di partenza: in cerchio in piedi.

Track n. 1 Video n. 2

Tutta l'attività si svolge seguendo la relativa base musicale, pensata appositamente per sperimentare e prendere confidenza con l'esecuzione dei diversi blocchi ritmici 3 5 7 9 in forma cellulare. Nella prima parte il conduttore presenta ed esegue insieme al gruppo i blocchi ritmici 3 5 7 9, sia dall'alto verso il basso (*straight*) che dal basso verso l'alto (*reverse*).

Nella seconda parte, quando iniziano i temi melodici, ripetere esattamente la serie dei blocchi ritmici come appena proposta, sempre nelle due modalità (*straight & reverse*) prima di passare al successivo blocco, ma stavolta tutto in movimento, due misure camminando a tempo in avanti, due misure indietro sempre a tempo, poi due misure a destra e due a sinistra.

L'attività finisce con tre battiti di mani dopo una breve sospensione.

NOTA • I movimenti di due misure in avanti-indietro-destra-sinistra sono eseguibili solo con i blocchi ritmici 3, 5 (solo se c'è la pausa di un quarto sull'ultimo tempo) e 7; il blocco ritmico 9 va eseguito restando fermi sul posto, effettuando i movimenti solo in corrispondenza dei due battiti di piede, prima avanti, poi indietro, destra e sinistra.

	straight	reverse
3		
5		
7		
9		

Andare oltre

La stessa attività, se impostata sempre con l'idea dell'imitazione diretta del conduttore, si può eseguire con dei riferimenti visivi tipo carte, cartelloni, numeri stampati grandi, ecc. Qualsiasi idea che richiama la successione dei numeri 3 5 7 9 in realtà va bene, e serve per "giocare in anticipo": mostrare i riferimenti visivi durante l'esecuzione aiuta i partecipanti a prepararsi mentalmente a ciò che avverrà poco dopo (il blocco ritmico successivo).

CAPITOLO 2

3 5 7 9 IMPULSIVO
(dalle idee di *Keith Terry*)

8. 3 5 7 9 IMPULSIVO



Video n. 8

I blocchi ritmici impulsivi (dalle idee di *Keith Terry*)

Ed ecco l'alfabeto della body percussion così come lo ha impostato molti anni fa il nostro grande ispiratore e faro musicale *Keith Terry*. La sequenza dei colpi è sempre la solita: dalle mani attraverso il petto e le cosce, per poi passare ai fianchi e arrivare ai piedi, ma in questo caso l'unità di misura è la croma (♩) e non la semiminima (♪), come nel caso del 3 5 7 9 che noi abbiamo chiamato cellulare.

Abbiamo chiamato questa fase 3 5 7 9 impulsivo perché in realtà le sequenze seguono l'impulso degli ottavi e in maniera naturale il suono delle mani (essendo più acuto e normalmente più forte) determina gli accenti e quindi produce le figure ritmiche conseguenti. In realtà anche questi blocchi possono essere pensati come cellule ma preferiamo chiamarli in altro modo perché nelle combinazioni seguenti (cioè quando sommeremo i diversi blocchi ritmici) queste si possono percepire molto meno facilmente. Lasciamo quindi il termine blocchi ritmici ma li differenziamo dai precedenti per costruire un codice comune con il quale rappresentare le diverse soluzioni.

Blocco 3 →



Legenda:

DS = Mano destra e sinistra insieme

D = Mano o piede destro

S = Mano o piede sinistro

Blocco 5 →



Blocco 7 →



Blocco 9 →



Andare oltre

Suggeriamo di cambiare le diteggiature e invertire la sequenza proposta, cioè iniziare a sinistra. Utilizzare la mano destra può favorire il 90% degli studenti ma sarà importante, sia per favorire i mancini sia per sviluppare entrambe le parti di ognuno, proporre i giochi, gli esercizi e i brani, sempre con diteggiature che partano sia da destra che da sinistra.

CAPITOLO 3

**BODY PERCUSSION, MOVIMENTO
ED ELEMENTI DI PERFORMANCE**

17. CHA CHA CHA



Video n. 17

Posizione di partenza: seduti in cerchio.

Tenere un leggero tappeto di ottavi sulle cosce e “accomodarsi” sulla pulsazione comune. Accentuare il colpo evidenziato in rosso spostando la mano sul ginocchio e aggiungere la voce (“cha”). Eseguire tutte le righe, prima singolarmente per favorire l'apprendimento, ma eseguire pure sotto forma di warm-up quattro volte ogni riga prima di cambiare.

Eseguire anche in coppia in duplice versione: la prima, portando l'accento sulla mano del compagno di fronte incrociando (destra su destra ad esempio); la seconda invece a specchio, portando l'accento sulla mano del compagno di fronte decidendo preventivamente, nel caso di due destri, chi dei due utilizzerà la mano destra e chi la mano sinistra come mano forte.

Le caselle evidenziate di rosso sono in corrispondenza dei colpi eseguiti con la mano forte (battere), mentre quelle evidenziate in verde sono i colpi eseguiti con mano debole (levare).

Le ultime due righe sono una variante più complessa su due misure che si può eseguire sul famoso mambo di Santana, *Oye como va*.

1 2 3 4

1	PA							
2	pa							
3	pa							
4	pa							
5	PA							
6	PA							
7	PA							
8	PA							
9	pa							
10	pa							
11	pa							

Oye como va

12	PA							
	pa							

1 Battere dell'1

2 Battere del 2

3 Battere del 3

4 Battere del 4

5 Battere dell'1 e del 4

6 Battere dell'1, 2 e 3

7 Battere dell'1, 2, 3, 4 e levare del 4 (Ritmo Cha cha cha)

8 Battere dell'1 e del 4

9 Battere del 2 e del 3

10 Levare dell'1

11 Levare del 2

12 Battere dell'1 e 2 e levare del 3, 4, 6 e 7 (Ritmo Mambo)

Proponiamo infine alcuni divertenti esercizi per aumentare le abilità sul ritmo del *Cha cha cha*.

Due coppie eseguono rispettivamente gli accenti in battere (1-4) e (2-3) e i partecipanti sono sempre uno di fronte all'altro seduti.

Successivamente alzarsi e disporsi a croce per formare un quartetto dove la coppia si riconosce perché il proprio partner resta sempre di fronte. Contare quattro e sovrapporre i due ostinati, stavolta suonando gli accenti sempre sulle mani del compagno di fronte e il resto dei colpi sul proprio petto (vedi video).

Aumentare la velocità sempre di più è molto divertente e può essere impostato come una sfida a chi cede prima (vedi video).

22. BUM CHA (Tango)



Track n. 11



Video n. 22

Ascoltare la base musicale rilevando che ci sono 3 diversi pattern ritmici, tutti lunghi otto tempi che si ripetono a seconda del numero di misure riportate. L'accompagnamento A è quello che apre e chiude le danze ripetendosi diverse volte.

Provare i pattern ritmici indicati nella tabella, prima da soli e poi a coppie, in cerchio singolarmente e/o a coppie scambiandosi il compagno più volte, prima senza base musicale e poi con la musica.

• Variante in cerchio

Disporsi in due cerchi concentrici in modo che ognuno abbia un compagno di fronte e due compagni sui lati. Il cerchio interno rimane sempre fermo ed esegue tutti gli accompagnamenti stando fermo sul posto mentre chi fa parte del cerchio esterno, durante il terzo accompagnamento, cambia posizione e compagno spostandosi alla propria destra in corrispondenza dei colpi di piedi (TUM).

Struttura

4 x Intro (movimento)
 4 x Ritmo A
 2 x Ritmo B
 1 x Ritmo A
 1 x Ritmo C
 4 x Ritmo A

Legenda dei suoni

BUM: cosce
CHA: mani
DE: mano destra incrocia mano dx compagno
SI: mano sinistra incrocia mano sx compagno
ZA: mani compagno di fronte
TUM: piede

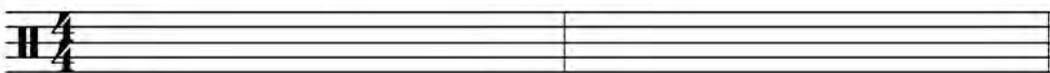
Ritmo A
 CHA DE DE DE CHA SI SI SI

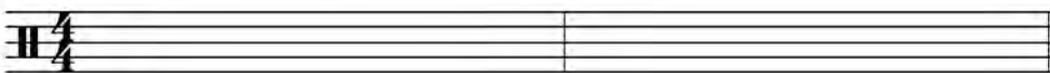
Ritmo B
 CHA DE CHA SI CHA ZA BUM ZA

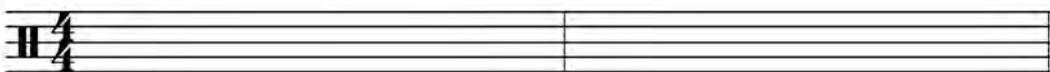
Ritmo A
 CHA DE DE DE CHA SI SI SI

Ritmo C
 CHA DE CHA SI TUM TUM CHA

ORA TOCCA A VOI!

Ritmo A 

Ritmo B 

Ritmo C 

Ritmo D 

Partitura non convenzionale

Ritmo A

CHA	DE	DE	DE	CHA	SI	SI	SI
-----	----	----	----	-----	----	----	----

Ritmo B

CHA	DE	CHA	SI	CHA	ZA	BUM	ZA
-----	----	-----	----	-----	----	-----	----

Ritmo C

CHA	DE	CHA	SI	CHA	ZA	BUM	ZA
-----	----	-----	----	-----	----	-----	----

Ritmo D

CHA	DE	CHA	SI	TUM	TUM	CHA	
-----	----	-----	----	-----	-----	-----	--

ORA TOCCA A VOI!

Ritmo A

--	--	--	--	--	--	--	--

Ritmo B

--	--	--	--	--	--	--	--

Ritmo C

--	--	--	--	--	--	--	--

Ritmo D

--	--	--	--	--	--	--	--

CONTENUTO DEL CD

1. **Tea for two** (I. Caesar - V. Youmans) © 1924 by Warner Bros. Music Corp.
2. **Danza magica** (L. Perini) © 2003 by Progetti Sonori S.r.l.
3. **Moonlight dance** (Tradizionale - Arr. L. Perini) © 2019 by Progetti Sonori S.r.l.
4. **Green onions** (Booker T. Jones, S. Cropper, Al Jackson Jr, L. Steinberg) © 1962 by East Publications Incorporated
5. **Amen** (Tradizionale - Arr. L. Perini) © 2019 by Progetti Sonori S.r.l.
6. **Unsquare dance** (D. Brubeck) © 1961 & 1962 by Derry Music Co.
7. **Stand by me** (Ben E. King, Jerry Leiber e Mike Stolle) © 1961 by Sony/ATV Music Publishing
8. **Oye como va** (E. Tito Puente) © EMI FULL KEEL MUSIC
9. **La palla a chi la do** (L. Perini) © 2010 by Progetti Sonori S.r.l.
10. **Joe lo scoiattolo** (L. Alessandrone - L. Perini) © 2010 by Progetti Sonori S.r.l.
11. **La perdrix** (Tradizionale - Arr. L. Perini) © 2003 by Progetti Sonori S.r.l.
12. **Marcha do Entrelazado de Allariz** (Tradizionale - Arr. Carlos Nuñez) © 2000 by Sony/ATV Music Publishing

CD vendibile esclusivamente in abbinamento al libro **“Body Percussion 2”** di **Ciro Paduano e Riccardo Pinotti**.

Prodotto da **Lanfranco Perini**

Suonato da **Lanfranco Perini** e dalla **Event Project Orchestra**

Registrato, mixato e masterizzato presso gli studi **Ico Sound Recording** di Mercatello sul Metauro (PU)

(P) e (C) 2019 Progetti Sonori S.r.l. - Via Nazionale 15 - Mercatello sul Metauro (PU)

Tutti i diritti sono riservati. International Copyright secured

CONTENUTO DEL DVD

CAPITOLO 1 (3 5 7 9 cellulare)

1. Blocchi ritmici cellulari
2. Ritmi / Tea for Two
3. Combinazioni 3 5 7 9 cellulare a 2 e a 4 misure
4. Sovrapposizioni 3 5 7 9 cellulare 1 (a 2 misure)
5. Sovrapposizioni 3 5 7 9 cellulare 2 (a 4 misure)
6. Tribal Song
7. Animal Song

CAPITOLO 2 (3 5 7 9 impulsivo)

8. Blocchi ritmici impulsivi
9. Combinazioni 3 5 7 9 impulsivo a 2 e a 4 misure
10. Moonlight Dance
11. Sovrapposizioni 3 5 7 9 impulsivo 1 (a 2 misure)
12. Sovrapposizioni 3 5 7 9 impulsivo 2 (a 4 misure)
13. Blocchi ritmici cellulari e impulsivi
14. Green Onions
15. Amen
16. Unsquare Dance

CAPITOLO 3 (Elementi di performance)

17. Cha Cha Cha
18. Stand by Me
19. Oye como va
20. Bum Cha Folk
21. Bum Cha Pop
22. Bum Cha Tango
23. a) Coreografia con lenzuola • b) Coreografia con palloncini
24. Body percussion (movimento e strumenti)
25. Incontri ravvicinati... di 4 tipi
26. Un piccolo sogno
27. Brano primo

CAPITOLO 4 (Studi)

- 28. Studio 1**
- 29. Dal semplice al complesso**
- 30. Orchestrazione blocco ritmico 7 cellulare**
- 31. Orchestrazione blocco ritmico 7 impulsivo**

DVD vendibile esclusivamente in abbinamento al libro
“Body Percussion 2” di Ciro Paduano e Riccardo Pinotti.
Prodotto da **Ciro Paduano e Riccardo Pinotti.**
Riprese effettuate da **Matteo Muratori**

(P) e (C) 2019 Progetti Sonori S.r.l. - Via Nazionale 15 - Mercatello sul Metauro (PU)
Tutti i diritti sono riservati. Sono vietati il noleggio, il prestito, la duplicazione, la pubblicazione on line e qualsiasi
altra azione che violi la legge.